Anno VIII. Udine — Giovedì 6 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 265.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il programma Rudinì-Luzzati

In questi giorni vi sono state delle riunioni alle quali han preso parte i deputati del gruppo Rudinì-Luzzatti per concertarsi sulla condotta da tenere nell'attuale lotta elettorale, e quel che è in certo qual modo il loro programma, verrà assai probabilmente detto dall'on. Luzzatti nel discorso che farà a Padova domenica prossima, e dal Rudinì in una lettera che verrà pubblicata.

È interessante, in questo momento il conoscere per sommi capi questo programma.

L'equilibrio del bilancio e la crisi economica sono, secondo l'avviso del Rudinì e dei suoi amici, le questioni principali delle quali deve occuparsi la nuova Camera — poichè dinanzi a queste, tutte le altre passano in seconda linea. C'è stato un periodo nel quale si votavano grosse spese, senza curarsi se ad esse corrispondevano le entrate. L'annunzio di nuove tasse ha dato l'allarme, ed ora la necessità delle economie, domandate dal paese, si è imposta al Governo. Con queste disposizioni, la cifra che rappresenta il disavanzo attuale non è tale da sgomentare. Certo però, essi dicono, le economie bisognerà farle e sul serio, e farle anche un po' in quelle spese militari che non toccano direttamente la compagine dell'esercito. In altri termini le economie sarebbero volute sulla parte straordinaria del bilancio.

Quanto alle tariffe doganali protezioniste, pare ad essi che non sia più il caso di continuare le discussioni accademiche sul libero scambio e sulle tariffe di protezione, visto che bisogna accettare la situazione com'è, e non si può da soli mutarla.

Nelle questioni sociali, e nelle leggi che ad esse si riferiscono, verranno sostenuti tutti quei provvedimenti atti ad alleviare le sofferenze delle classi povere e lavoratrici senza turbare l'ordinamento della società.

Le condizioni economiche dell'Italia designano chiaramente quale debba essere la sua politica interna; ed estera. La pace senza cui non è possibile il miglioramento di queste condizioni economiche, trova la sua migliore garanzia nella triplice alleanza, e in una resistenza energica contro i partiti sovversivi.

Ecco le linee principali del programma Rudinì-Luzzati.

Perchè il bilancio degli Stati-Uniti è in fiore.

Spesso si cita il bilancio degli Stati Uniti come il più prospero del mondo. Ciò si spiega facilmente.

Colà, l'effettivo totale dell'esercito non supera (attenti, italiani) 24,213 uomini, di cui 12,000 di fanteria, 6000 di cavalleria e 3600 di artiglieria.

Quando si pensa ai miliardi che divorano, nei bilanci della civile e militaresca Europa, i suoi innumerevoli eserciti, c'è quasi da domandarsi se per caso, tutti uomini di Stato, governi e popoli — che tollerano un simile sciacquo — non siano colti da pazzia.

Gli italiani fuori d'Italia

Nell'ultimo fascicolo della *Rassegna Nazionale* di Firenze troviamo uno studio dell'on. Brunialti sulle correnti della migrazione italiana negli ultimi anni.

Le prime notizie, della statistica dell'emigrazione per l'anno corrente, dimostrano che anche quest'anno essa è assai considerevole.

Intanto, consultando le statistiche dei paesi di immigrazione, che servono di controllo alle nostre, si trova che nel 1889 sono arrivati 30,238 italiani negli Stati Uniti, 88,640 nell'Argentina, 36,024 nel Brasile; in complesso 155,009, senza contare quelli arrivati nell'Uruguay, nel Chili, nel Perù ed in altri paesi dell'America.

Ma le statistiche degli italiani all'estero non corrispondono mai alle cifre che ciascuno degli Stati che li ospita mette nel proprio censimento.

Nè accade di rado, per citar un'esempio, che mentre noi portiamo 100 mila italiani al Canadà, a sua volta il Canadà nelle sue statistiche non ne porti che 80,000.

Nel 1881, ad esempio, furono calcolati 824,962 italiani all'estero: da quell'anno a tutto il 1888 ne emigrarono altri 1,445,000: totale 2,300,000.

Ora, supponendo che per un terzo siano tornati e per un terzo morti, al censimento dell'anno venturo dovrebbero figurare per una cifra di poco inferiore al milione e mezzo.

Di questi nostri connazionali espatriati, oltre un terzo trovasi in Europa.

Il maggior numero è di lavoratori, nei cantieri, sulle ferrovie, nelle industrie, più di rado nelle miniere, negli orti suburbani delle grandi città, nel commercio minuto.

Gli italiani che emigrano per paesi di Europa, fermansi specialmente negli Stati più vicini. In Francia calcolansi a 265,000; in Austria Ungheria 60,000; forse altrettanti in Svizzera; in Germania 9000, dagli 8 ai 9 mila in Inghilterra e 15 mila circa nella penisola balcanica, compresa anche la Grecia.

Ma è indubitato il fatto che in tutti gli Stati di Europa si rende sempre più *difficile la permanenza e il continuato* impiego ai nostri connazionali, ai quali quindi si rende indispensabile procurarsi altre mete all'esodo fatale.

L'Asia è un formicaio d'esseri viventi, dove le braccia sovrabbondano. I 6000 italiani calcolati dimoranti in Asia, per due terzi nella Turchia asiatica, sono in piccolissima parte occupati nelle industrie agricole e manifatturiere; gli altri nel commercio, nelle professioni liberali, nelle intraprese che esigono capitale, nelle missioni.

Non maggiore è il numero degli italiani in Australia.

Nel censimento del 1881 furono calcolati a 3000; potranno essere raddoppiati nel decennio, ma le sfere della nostra espansione su quel vasto continente sono limitati da troppi ostacoli ed i posti migliori sono tutti occupati.

In Africa, occupiamo ora un territorio di mille chilometri con 230,000 abitanti, e Assab, Massaua, Keren, Asmara, buon tratto della costa dei Somali ecc., ma finora gli italiani, all'infuori dei soldati e dei funzionari, vi sono pochissimi.

Il maggior numero dei nostri è in America; chè, anzi, nelle campagne, emigrare vuol dire andare in America, e in questo nome tutto è confuso.

Il Brunialti crede che si possa calcolare con molta approssimazione che nelle Repubbliche Platensi e nel Brasile si accolgano 800,000 italiani e 300,000 nel resto dell'America.

Ma è necessario distinguere tra gli Stati Uniti e la regione platense comprese tutte le provincie meridionali del Brasile e il resto dell'America.

IN ITALIA

Il Ministero e la nuova Camera.

L'*Italie* prevede che la maggioranza su cui potrà contare il Ministero, nella nuova Camera, uguaglierà, se non sorpasserà, quella che lo sostenne finora.

Cavallotti e la sua candidatura — Il banchetto d'opposizione a Milano.

L'onor. Cavallotti ha desistito dal proposito di declinare la candidatura del Collegio di Milano. Un gruppo di radicali deliberò che il giorno 10, appena partito il Cancelliere tedesco Caprivi, si tenga l'annunciato banchetto d'opposizione. Si torrebbe così la spiacevole significazione d'ostilità all'ospite tedesco.

I candidati esporranno in quell'occasione il loro programma.

La candidatura Barzilai a Roma.

L'altra sera, la riunione dei rappresentanti radicali a Roma, dopo vivissima discussione, deliberò di portare un candidato radicale, al quale eventualmente si aggiungerà un candidato operaio.

Procedendosi per eliminazione dei molti nomi proposti, rimasero solo quelli di Imbriani e Barzilai.

Su 50 votanti, Barzilai ebbe 39 voti e Imbriani 6; dispersi 5.

Venne proclamata la candidatura di Barzilai.

Curiosità elettorali.

Il *Progresso* di Piacenza, ha dal Castello di Riva:

« In questi giorni passati, il Principe Ruspoli, feudatario di Riva e padrone di un magnifico castello, ha presentato un'istanza alla Commissione comunale per le imposte, per non essere tassato più di 100 lire di rendita dall'agente delle tasse.

« E dire che il Ruspoli, fu uno dei Deputati che votò le spese d'Africa, le quali oggi sono la più grande, se non unica causa, dell'aumento delle tasse e del malcontento generale della popolazione! »

I dispacci della « Tribuna » sequestrati.

La *Tribuna* di ieri sera dice che le venne impedita la trasmissione di alcuni dispacci da Parigi.

Fra gli altri, la *Tribuna* dice che vi era un dispaccio che dava la notizia che Menelik ha diretto o dirigerà alle Potenze europee una protesta contro l'ingerenza e le pretese dell'Italia in Abissinia.

Cannoni Armstrong e non cannoni Krupp.

La Commissione tecnica d'artiglieria si è pronunciata pei cannoni Armstrong, anzichè pei cannoni *Krupp*, nell'armamento delle batterie di Taranto e di Messina.

I cannoni Armstrong oltre all'aver dati eccellenti risultati, sono anche più economici, perchè possono essere costruiti in Italia.

Il « Cittadino » di Trieste.

Il giornale il *Cittadino*, che esce a Trieste, ha cambiato di Direttore, *ma* non di colore politico. Il suo programma si riassume nelle parole: « Italiani coll'Austria. »

Lo scafo della torpediniera naufragata.

Ieri l'altro mattina alle ore 7, una nave in ferro, chiusa, senza opera morta, venne gettata dalle onde sugli scogli di Fontanamare in frazione di Gannesa (Sardegna.)

Si crede che sia lo scafo della torpediniera naufragata.

Una filatura di cotone distrutta dal fuoco

La notte del 4 corr. alle ore 3 circa, a Besozzo, sviluppavasi un gravissimo incendio che distrusse completamente la filatura di cotone di proprietà del cotonificio Cantoni.

Non si hanno a deplorare disgrazie.

Il fuoco venne a tempo isolato salvando il magazzino cotoni e balle che ne conteneva ben un migliaio, ed i magazzini carboni.

Il danno tuttavia si calcola a non meno di 500 mila lire.

Il paese è costernato per il fatto che 200 operai restano senza lavoro.

Come sarà ricevuto Caprivi a Milano.

Era stato annunciato che il cancelliere tedesco Caprivi sarebbe stato ricevuto a Milano in forma privatissima e che alla stazione sarebbe stato a riceverlo Crispi, accompagnato solo da qualche funzionario. Sappiamo che tale disposizione fu revocata, e Caprivi, sarà ricevuto in forma ufficiale, con tutti gli onori dovuti al suo grado. Di questo il prefetto diede partecipazione al sindaco col quale conferì per stabilire sulla modalità del ricevimento.

Venne fissato all'*Hôtel Cavour* che trovasi fuori dal cuore della circolazione milanese, quindi anche della curiosità del pubblico, in posizione appartata e tranquilla, tutto il primo piano per riceverci Crispi e Caprivi.

Caprivi arriverà il giorno 7; non si può precisare l'ora d'arrivo, perchè ignorasi se viaggerà in treno diretto comune, oppure in treno speciale. Si tratterrà a Milano fino al 9 sera o al 10 mattina al più tardi, poichè il giorno 12 si apre il Parlamento di Berlino. Crispi arriverà a Milano la notte dal 6 al 7.

ALL'ESTERO

Il monumento ai caduti di Digione.

Il 2 novembre, a Digione, una folla di gente si recò in pellegrinaggio al monumento commemorativo della battaglia.

Il sindaco Marchand pronunciò un discorso nel quale disse che si progettò l'erezione di un monumento dedicato alla Repubblica fraterna dei popoli.

Questo monumento figurerà il globo terrestre, in bronzo, sostenuto da colonne e sormontato da una statua della Repubblica.

Tutt'intorno e sopra i piedestalli, spiccheranno le statue di Tell, Wasgington, Garibaldi, Kossuth, Boliwar e Hugo.

Per il monumento a Garibaldi in Parigi

Nell'ultima seduta del Consiglio municipale di Parigi, il signor Longuet ha proposto di mettere una somma di 10,000 franchi a disposizione del Comitato *per il monumento* a Garibaldi da erigersi a *Digione*.

La proposta, *accolta dagli applausi del Consiglio*, fu trasmessa alla Commissione competente.

La responsabilità ministeriale in Serbia.

La nuova legge votata in Serbia per la responsabilità ministeriale, punisce con la reclusione ogni Ministro che avrà formato un ukase che sospenda in tutto od in parte la Costituzione o che metta l'armata serba a disposizione di una potenza straniera.

La messa in istato di accusa deve essere *proposta da venti membri* ed accettata da due terzi della Skoupkhina.

I Ministri condannati, non possono essere graziati che con l'assentimento della Camera.

La tariffa doganale in Francia.

Parigi 5. La commissione delle dogane ha chiuso la discussione generale sul progetto di tariffa doganale presentato dal governo.

La commissione approvò con 34 voti contro 5 il principio della doppia tariffa ed autorizzò il governo a concludere delle convenzioni speciali in cui verrà fatta menzione della tariffa minima. Tali convenzioni non avranno alcun limite di durata e quindi il governo francese, rimarrà sempre libero di denunciarle e di riprendere la tariffa generale quando lo stimerà conveniente.

Lo « statu quo » nel Mediterraneo.

Il *Popolo Romano*, accennando alle invenzioni di certi giornali francesi contro l'Italia *riguardo* a Tripoli, dichiara che l'Italia vuole, forse più sinceramente di qualunque altra potenza europea, l'intangibilità dello *statu quo* nel Mediterraneo. Quindi è più facile che la Turchia trovisi coll'Italia a difendere questo equilibrio, già troppo scosso dagli altri, che non contro l'Italia per la difesa di Tripoli.

L'« Evénement » e le elezioni italiane.

L'*Evénement* comincia una serie di articoli sulle elezioni politiche italiane.

Raccomanda ai colleghi parigini molta moderazione, poichè l'on. *Crispi* si serve del loro contegno come di un'arma in difesa della triplice. Credesi che l'articolo sia ispirato dal Ministero degli Esteri.

IN GIRO PEL MONDO

Un prete belga assassinato a Roma.

In via dei Penitenzieri a Roma, abitava da parecchi anni don Stefano Halloux, prete belga, di 56 anni.

Occupava quattro camerette. Gli faceva da servitore per la pulizia delle stanze un chierico. Questi recatosi iersera alle 7 a casa del prete, fece un orribile scoperta. Appena entrato nella prima camera a destra, la quale serve da pranzo, vide don Stefano Halloux lungo disteso sul pavimento, vicino alla finestra, in un lago di sangue.

Il vecchio sacerdote giaceva boccone, col viso piegato da una parte, tutto nero e sfigurato da larghe ferite che sembrano prodotte con un bastone. I mobili erano tutti sottosopra e i cassettoni aperti. Sulla tavola stavano un tovagliuolo, un piatto vuoto ed un fiasco di vino appena incominciato.

L'assassinato era stato evidentemente sorpreso mentre terminava di cenare.

I colpi erano stati dati ai lati della testa e sulle tempie, sulle mascelle, e sul cranio: uno degli orecchi è tutto squarciato.

Nelle tasche del prete non si trovò un centesimo e questa circostanza unitamente all'altra dei cassetti dei mobili aperti, non lasciano dubbio che non si tratti di assassinio commesso a scopo di furto.

Il servo del prete che chiamasi Galati, riuscì a provare un alibi, avendo passata la giornata presso la famiglia di un certo impiegato al ministero della marina e quindi venne rilasciato.

Il prete francese Chape, pregiudicato e parecchie volte sospeso *a divinis*, venne arrestato, ma riuscì a provare la *sua innocenza e lo rilasciarono*.

Fecesi l'autopsia del prete Halloux.

La questura continua le sue indagini. Si arrestò una donna che si dice fosse in relazione col prete. Si ricerca l'amante di questa donna il quale è reputato autore del delitto.

Nuovi particolari sull'assassinio del prete belga

Ecco altri particolari sull'assassinio del prete belga.

La Questura continua a ricercare l'amante della donna arrestata già ieri che era in relazione col prete, perchè si crede che questo amante sia l'autore dell'assassinio.

Finora però non si è avuto alcun risultato concreto. Anche ieri si sono interrogate una cinquantina di persone.

Si è anche telegrafato a Monterotondo dove trovasi un altro prete, che frequentava la casa dell'assassinato.

Ieri fu fatta l'autopsia del cadavere e ne risultò che la *morte* è dovuta a 5 colpi d'arma contundente al cranio.

Sembra che l'aggressore non abbia ucciso subito l'Hallaux, ma gli abbia spaccato la testa lasciandolo a terra *privo di sensi. Mancandogli* i soccorsi, il povero Hallaux sarebbe *morto* dopo una orribile agonia.

Un'orribile delitto nei dintorni di Bruxelles.

A Tremeloo piccolo villaggio situato a poca distanza da Louvain, abitato da operai lavoranti nei boschi vicini, successe un dramma orribile.

Tre fratelli, veri banditi, per nome Felice, Augusto e Battista Vanoroud attaccarono querela con un certo Van Caster. Lo trascinarono pei piedi nella via, ove per un'ora e mezzo lo crivellarono di ferite con un lungo coltello.

Uno dei tre miserabili tagliò la testa di Caster e la pose su una forca. Tutti sporchi di sangue, i tre assassini entrarono tranquillamente nel caffè vicino,

ove raccontarono in dettaglio l'orribile misfatto.

Dopo vennero a questioni fra di loro e diedero mano ai coltelli.

Un gendarme, aiutato da molte persone, riescì a stento a separarli e tradurli in carcere.

I dottori, chiamati per le constatazioni legali, dichiararono di non avere mai visto un cadavere così informe.

La morte d'un milionario cinese.

Una delle illustrazioni della Cina *How-Kua Et-ena*, il più ricco mercante di thè del Celeste Impero, è morto a Canton.

La sua fortuna s'elevava a 144 milioni di dollari (720 milioni di franchi).

Il suo palazzo, circondato da immensi giardini, è una delle meraviglie dell'estremo Oriente; è pieno di ricchezze di un prezzo inestimabile, di doni d'alto valore offerti dal Governo inglese a How-Kua.

DALLA PROVINCIA

Carezze coniugali. Antonio Ciesuttig da Vernassino (San Pietro al Natisone) venuto a diverbio per questioni d'interesse con la propria moglie Maria Nogara, la percosse causandole lesioni alla testa, alla mano ed al ginocchio, giudicate guaribili in giorni quindici. Il feritore fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Cronaca elettorale

Alcuni vanno con arte spargendo la voce che il prof. Giovanni Marinelli ha dichiarato di essere ad ogni costo ministeriale. Non volendo che si creino degli equivoci dannosi a tutti, l'avv. P. Capellani ci comunica la seguente lettera del prof. Marinelli a lui diretta:

Padova, 28 ottobre 1890.

Egregio sig. avvocato,

A completamento e a dichiarazione di quanto ebbi a scriverle i giorni scorsi, penso essere opportuno di affermarle che *nel complesso* le mie idee politiche s'accordano con quelle della maggioranza parlamentare e del ministero Crispi-Zanardelli.

E dico *nel complesso*, anzitutto perchè rispetto alle questioni politiche io **non ho impegni di sorta e mi trovo in un ordine d'idee del tutto indipendente**, poi perchè pur essendo ammiratore del presidente dei ministri, del suo nobile passato, del suo forte volere, dell'altissimo concetto in che tiene l'Italia, e degl'intendimenti di lui, in parte raggiunti, di volerla grande, gagliarda e all'estero rispettata, pure di lui non ammiro quegli atti di esagerata energia, che gli hanno provocata la taccia di cesarismo. E del pari non consento con lui in quella tendenza a una politica grande, anche se in contraddizione colle condizioni economiche della nazione.

Ma se vario può essere il giudizio degli uomini di spirito democratico sul presidente del Consiglio (al quale pur giova riconoscere un miglioramento nella politica coloniale, il rialzamento del prestigio nostro all'estero e l'allargamento del suffragio amministrativo), nel Ministero attuale hannovi tali uomini, *la cui sola presenza è guarentigia assoluta di liberalismo e di progresso*, e basti citare il Miceli e lo Zanardelli, fortissima intelligenza, saldo carattere, ideale di uomo di Stato e di cittadino.

Questi i miei concetti, che io comunico a Lei con piena franchezza, perchè rifuggo da equivoci.

Una stretta di mano dal suo

G. Marinelli.

I candidati del "Giornale di Udine". La prima domanda da farsi al nostro ottimo confratello, sarebbe questa: quanti sono i suoi candidati? Perchè a dire il vero il suo numero di ieri, mercordì, ci ha posti in un grave imbarazzo, e non sappiamo davvero raccappezzarci più.

Infatti dopo aver riportato la seconda ed ultima parte del discorso che Domenico Galati ha tenuto domenica a Palmanova, ci si fa sapere che *un formidabile applauso* ha *coronato* il discorso stesso. *La folla degli elettori si è allontanata entusiasta, l'impressione fu grande in tutto il collegio* mentre i *partigiani di Marinelli*, da quel discorso di Galati, si sentirono **schiacciati**!

Lo si direbbe nientemeno quel discorso, fatto a base di cannoni krupp, tanto n'è stato formidabile l'effetto.

Senonchè il *Giornale di Udine*, rendendo poi conto, *nello stesso numero*, della riunione avvenuta martedì al tocco, nella sala del Teatro Minerva, dopo aver detto che furono proclamati a candidati del primo Collegio **Doda, Sollmbergo** e **Marinelli**, soggiunge che i due primi son conosciuti, e in quanto al terzo (il Marinelli), *onore della scienza e d'Italia*, esso *rappresenterà degnamente alla Camera la piccola patria*.

Dopo ciò chiediamo, e ne abbiamo ci pare almeno, il diritto, quanti mai sono i candidati portati dal *Giornale di Udine*, pel primo Collegio.

E aspettiamo la risposta.

***

Per amore di esattezza dobbiamo rettificare una parte della relazione della Assemblea elettorale di ier l'altro, e cioè che non fu il Iacob tipografo e giornalista a domandare la *controprova* sulla votazione della candidatura Marinelli, ma bensì il Pietro Missio, unico fautore nell'Assemblea della candidatura di Domenico Galati.

Secondo collegio

Riceviamo la seguente:

È universale il *lagno per la confusione* esistente nel nostro Collegio elettorale, originata dall'eccessivo numero di candidati, che giornalmente pullulano, meglio che funghi. Non potrebbe la stampa cominciare a porvi rimedio, anzichè concorrere ad aumentare la confusione?

Infatti, questi giorni, lessi su per i giornali della *Provincia*, il nome di parecchie persone rispettabilissime; ma affatto ineleggibili, perchè facienti parte della Deputazione provinciale (art. 235 *della legge* comunale). Non vi pare che ciò accresca inutilmente la confusione? Chè se può spiegarsi fino a un certo punto che un elettore, nelle sue aspirazioni non si curi di sapere se interpreta i desideri delle persone che mette avanti, e se esse sieno eleggibili; ciò però non torna a onore della stampa, il cui compito dovrebbe essere quello di illuminare, anzichè quello di trarre in errore.

Perdonate la tirata.

Un elettore del secondo Collegio

***

Osserviamo al signor Elettore del secondo Collegio, che nelle nostre corrispondenze dalla Provincia, furono proposti dei candidati che non cadono sotto le sanzioni dell'articolo 235 da esso invocato, imperocchè i membri del Consiglio provinciale, sono eleggibilissimi a Deputati al Parlamento, come lo sono i Sindaci di un Collegio elettorale che non sia compreso nel Comune da essi amministrato.

In prova di ciò, riportiamo il testo dell'articolo succitato:

Art. 235. Le funzioni di Deputato al Parlamento, di Deputato provinciale e di Sindaco, sono incompatibili. Sono pure incompatibili le funzioni di Presidente del Consiglio provinciale e di Presidente della *Deputazione provinciale*. Chiunque eserciti una delle dette funzioni non è eleggibile ad altro degli uffici stessi se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da sei mesi.

Però il Sindaco può essere eletto Deputato al Parlamento fuori del Collegio elettorale nel quale esercita le sue attribuzioni.

In questo caso, ove non rinunci al mandato legislativo nel termine di otto giorni dalla convalidazione della sua elezione cessa dalle funzioni di Sindaco.

CRONACA CITTADINA

Onorificenza. L'egregio signor professor Raimondo d'Aronco, nella divisione prima dell'Esposizione di Architettura di Torino, ha ottenuto il diploma di merito di primo grado.

Croce Rossa Italiana. (Sottocomitato di sezione di Udine). Il Sottocomitato di sezione, è invitato alla seduta di sabato prossimo 8 corrente, alle ore 1 pom., per il Preventivo del prossimo venturo anno 1891.

Se la prima riunione andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo lo stesso giorno alle 7 pom., presso la sede sociale.

I biglietti dei deputati. Il Ministero degli interni comunica che *in seguito ad accordi fra* l'ispettorato delle ferrovie e il ministro del tesoro, sarà prorogata a tutto il 28 corrente la validità dei biglietti dei deputati. Quindi le stazioni ferroviarie sono autorizzate ad accettare gli scontrini per tutti i treni in partenza fino alla mezzanotte del 23 al 24.

Industria curiosa. C'è un giovinastro in giardino grande che adocchia i ragazzetti che si fermano dinanzi la "giostra" e li tiene sino a tarda ora con sè per poi condurli alle loro case, pretendendo dai genitori un compenso. Così toccò ad un nostro conoscente, il quale, capito il tiro del giovinastro, se non scappava, era disposto a dargli una buona lezione.

La "Pastorizia del Veneto", del 25 ottobre p. p. contiene il seguente sommario:

Comizio agrario di Belluno, Montaurina — Mostra di bovini a Schio — Poggi, Premiazioni di stalle a Lendinara — Volpe, Società Cooperativa delle Latterie Agordine — Il Bibliotecario, Caseificio — Prefetto di Belluno, e Alpigiano, Moccio nei cavalli nel Cadore — R. A. Portogruaro — Il Gastaldo, In campagna — Bellinato, Estivazione seme bachi — Ninni, verme solitario disarmato — Scuola di Pozzuolo, Concorso — Concorso per case Coloniche Manner — Ingrassamento ovini — Di quà e di là.

Teatro Minerva. Alla replica della *Santarellina*, iersera, assisteva un discreto pubblico.

***

Questa sera alle ore otto e un quarto serata d'onore dell'attore brillante Guido Ristori.

Patatrac, di Silvestri.

Una commedia per la posta, di L. Rossi.

Conferenza per debiti a piena orchestra, del professor Ottolenghi.

Il Casino in campagna.

***

Domani, venerdì, *Suor Teresa.*

Ricerca di segatura. Il Reggimento Cavalleria Lucca, di stanza in Udine, fa ricerca di 500 quintali di segatura legna. Presentare l'offerte al Comando, Caserma S. Agostino.

Bottega di pizzicagnolo di affittare in via Daniele Manin, nell'angolo via della Prefettura, con utensili e senza, pel 1.° dicembre 1890.

Per informazioni rivolgersi in via Ronchi n. 29.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi *risultati*.

Si vende in iscatole da L. 2,50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Mercato delle sete.

Milano 4 novembre 1890 — Gli affari sulla nostra piazza presentano il solito andamento poco animato.

Non si può pertanto dire che vi sia penuria di bisogni, ma i compratori, approfittando dello stato attuale delle cose, si mostrano svogliati nelle trattative frazionando i loro acquisti per poter fare continuamente pressione sui corsi.

Nelle greggie si citano affari in robe sublimi per l'esportazione da lire 48 a 48 50 e in belle correnti da 8 a 12 denari da lire 47 50 a 49 incannaggi discreti.

Nei lavorati transazioni q asi limitate alle sole qualità secondarie. Così il *Sole.*

La scoperta del prof. Koch

per la guarigione della tisi.

Trattandosi di un argomento che tanto interessa l'umanità, e sul quale abbiamo già dato qualche incompleto cenno desunto da telegrammi spediti ai diversi giornali, crediamo opportuno raccogliere i seguenti maggiori particolari che troviamo nella *National Zeitung* di Berlino.

Ecco quanto scrive questo giornale:

Sopra gli esperimenti del prof. Roberto Koch, per la guarigione della tisi, vennero di recente pubblicate nei giornali notizie incerte ed inesatte. La nostra ultima comunicazione sopra queste importanti esperienze, recava che il Koch aveva sospeso i tentativi di guarigione sui malati della Charité, e che per poter profittare di un più esteso materiale di esperimenti, avrebbe continuato altrove le sue esperienze. Questo è nel frattempo avvenuto, e invero con esito tanto felice che ormai si può dire: «*Il problema della guarigione della tisi è sciolto; la malattia che fa più strage dell'umanità, è ora guaribile.*»

Sopra i mezzi coi quali si ottenne questo trionfo della scienza, regna ancora — per ragioni ovvie — il maggior segreto; ma tanto si sa finora che questi mezzi non si trovano nelle farmacie: e nemmeno possono essere ottenuti dai chimici; ma sibbene con lunghi procedimenti, in un modo analogo a quello che serve ad ottenere il pus vaccino contro il vaiuolo.

Il procedimento della cura dev'essere presso a poco il seguente:

Con la sostanza scoperta dal dott. Koch, il corpo dell'uomo — o d'un animale — ammalato di tisi, è messo in condizione tale che i bacilli della tubercolosi non possano più moltiplicarsi, il loro sviluppo progressivo è arrestato, e scompariscono. Il progresso del male quindi si arresta, e cessa. Contro ulteriori invasioni del bacillo, il corpo è reso immune, per opera dello stesso metodo di cura.

Si capisce di leggeri che una quantità grandissima di sofferenti attendono con ansia il giorno nel quale, la scoperta del Koch potrà ritornare ad essi il prezioso tesoro della salute.

Noi crediamo che sarebbe un errore, il distogliere l'illustre scienziato dai suoi lavori, con domande. All'uomo che è riuscito ad ottenere un simile trionfo nel campo della medicina, deve esser lasciata la scelta del modo e del tempo in cui la sua scoperta può divenire pratica ed utile all'umanità.... Questo tempo non è ormai più lontano; si tratta di settimane; le quali però significano per Koch un tempo di lavoro prezioso per completare e stabilire il suo metodo e per prepararne la pubblicazione.

---

65 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Quattro o cinque giorni dopo il nostro incontro nella via di Jussienne, io udii bussare alla porta dell'appartamento che noi occupiamo, aprii, e vidi una giovane dama, bionda e pallida, che parea essere molto commossa ed agitata, e ad onta di ciò, bella come un angelo.. Mi chiese di vedere la mia padrona. Io le risposi che la signora Antonia Verdi non riceveva nessuno quella sera. *Andate a dirle ve ne prego*, disse la giovane dama, *che è madama de la Tremblaye che chiede parlarle*. Io risposi che non le avrei affatto detto nulla, giacchè la signora si era chiusa nelle sue stanze, e che, quand'anche la casa andasse in fiamma, mi era vietato di presentarmi a lei.... il che del resto era la pura verità.

— E che fece la giovane dama? domandò Mattia.

— Essa se ne andò di cattivissimo umore, ed appena avea sceso qualche scalino che la richiamai per dirle: *Bisogna dire il vostro nome a madama, e dirle che ritornerete?*... Ma ella, dopo avere un tantino esitato, mi rispose: *È inutile, io non ritornerò.*

— Toh! fe Mattia Auber, tutto ciò è ben bizzarro!

— Ma aspetta, non sei ancora al termine. La domane, servendo la colezione parlai alla mia padrona della visita del giorno innanzi. Udendomi pronunziare il nome di madama de la Tremblaye, Antonia Verdi gettò un grido e la sua fisonomia si alterò. *Ma disgraziato*, mi diss'ella con collera, e come se io non avessi obbedito agli ordini ch'ella stessa mi avea dati, *bisognava avvisarmi!... bisognava abbattere le porte, se v'era d'uopo, per giungere fino a me... Bisognava insomma non lasciar partire cotesta dama de la Tremblaye!.. Ma almeno ritornerà?* Fui obbligato di rispondere essere ciò dubbioso. Madama mi malmenò, mi regalò de' be' nomi e poscia mi fece una quantità d'interrogazioni sulla sua età, e sul suo aspetto. E fu colta da una vera crisi, sapendo essere ella giovanissima ed avvenentissima, e rimase tutto il giorno in casa, sperando che madama de la Tremblaye ritornasse.

LVI.

— Che diavolo di mistero vi è in fondo a tutto ciò!... mormorò Mattia Auber.

Giovanni Carrè proseguì:

— Da quel *giorno*, Antonia Verdi è stata sempre pensosa, preoccupata, inquieta, comechè il suo favore al Palazzo Reale s'ingrandisse in un modo inverosimile ed insperato, e che il Reggente non cessasse di darle prove della sua benevolenza, ed eziandio, del suo amore. La nostra istallazione nel piccolo albergo della via della *Cerisaie*, non l'ha resa più allegra. Ieri ella fu invitata a cena al Palazzo Reale, e fè domandare al Reggente la nota degli invitati, e leggendovi il nome del cavaliere de la Tremblaye, imaginò non so qual pretesto per esimersene. Finalmente, stamane, mi ha ordinato di trovare un uomo abilissimo, espertissimo in questa specie di cose, molto attivo, e molto discreto, che nel più breve tempo, la istruisse in modo completo su tutto ciò che riguarda il nostro attuale spauracchio, il cavaliere Raoul de la Tremblaye e sua moglie...

— Laonde, ti sei ricordato di questo povero Mattia Auber?

— Per lo appunto; capisci bene che quando si hanno amici, bisogna non abbandonarli. Ma adesso, parliamo del *quatenus*. Ti presterai a quel che bramiamo?

— Ciò dipende dalle condizioni.

— Ti ho detto che saranno soddisfacenti.

— Me lo hai detto, ma non me le hai precisate. Formola una cifra.

— Ebbene, venticinque luigi.

— Venticinque luigi! Non se ne farà nulla. Il cavaliere de la Tremblaye me ne ha dato trenta, per fargli un rapporto su di Antonia Verdi.

— Ed allora faremo le cose come le ha fatte il cavaliere... tu avrai trenta luigi che chiedi.

— Non son trenta, ma sessanta luigi che mi fan mestieri.

— Orsù, via! Per qual ragione, essendo il servigio lo stesso, il salario dovrebb'essere il doppio?

— Per questa semplicissima ragione che, trattandosi del cavaliere, io lavorava per conto di un povero gentiluomo, oscuro e mediocremente opulento. Oggi, spionando per Antonia Verdi, mi pongo a soldo di una delle amanti di Filippo d'Orleans, reggente di Francia, il che vuol dire, di una donna a cui l'oro non costa altro fastidio che quello di chiederlo. Evidentemete io salgo in grado, e gli onori del mio impiego debbono essere ben considerevoli.

— Il farfante è logico! mormorò ridendo Giovanni Carrè, poi soggiunse: Sia; un futuro primo ministro, trattando in nome di una futura reggente della man sinistra, non può mercanteggiare come un semplice mortale; avrai i tuoi sessanta luigi.

— Alla buon'ora.

— Vuoi una caparra?

— L'accetterei ben volentieri.

— Ecco quindici luigi... daremo il rimanente quando ci avrai dato il rapporto. Quando potrai essere pronto?

— Ho già molte notizie, vado a completarle, e spero, pel prossimo sabato poter soddisfare Antonia Verdi.

— Sta bene... credo che saremo contenti del tuo zelo.

— Ove ci vedremo?

— Capirai benissimo che non verrò una seconda volta in uno stabilimento di perduta fama come questo, ed ove, senza di te, avrei potuto passare un brutto guaio, testè... Tu verrai in via della Cerisaie, al nostro palagio, e domanderai di Giovanni Carrè.

— Vedrò la padrona?

— È probabile, forse ella ti vorrà interrogare.

— Va bene, penserò a ben vestirmi... il bel sesso mi è stato sempre caro!

— Scellerato di Mattia Auber! esclamò Giovanni Carrè alzandosi.

I due uomini si scambiarono una stretta di mano, ed il valletto di Antonia Verdi abbandonò l'osteria di *Marte e Venere.*

Lasciamo Mattia Auber guadagnare lealmente il suo danaro, sforzandosi di scoprire i misteri della vita privata del cavaliere de la Tremblaye.

Lasciamo Giovanni Carrè *gonfiarsi di* orgoglio nell'alta sua condizione di uom di fiducia di Antonia Verdi, e sognare di essere tra non guari il braccio destro della favorita titolare.

Lasciamo Filippo d'Orleans aspettar con impazienza quella famosa notte del sabato, che deve mostrargli la giovane Balkis, l'abbagliante regina di Saba, l'amante del gran Salomone.

Lasciamo per un istante tutti questi personaggi, e raggiungiamo Raoul e Giovanna nella loro misteriosa casa.

Il momento era giunto, per Raoul, di spiegare a Giovanna ciò che egli aspettava da lei e di palesare la parte che le riserbava nella strana scena che dovea rappresentarsi il seguente sabato al Palazzo Reale, per la più grande mistificazione di Sua Altezza Filippo d'Orleans, il primo principe del sangue, il reggente di Francia.

Ora, come benissimo lo aveva preveduto il marchese di Thianges, questa spiegazione imbarazzava moltissimo il signor de la Tremblaye.

(Continua).

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523.500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 229,115 79
Fondo evenienze		» 9,205.99
	Totale	L. 761,821.78

SITUAZIONE GENERALE

30 Settembre	ATTIVO.	31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 162,430.47	Numerario in cassa	» 92,465.89
» 2,707,935.33	Portafoglio	» 2,730,060.77
» 2,987.85	*Effetti in protesto e sofferenza*	» 850.—
» 341,735.59	*Anticipazioni contro deposito di valori e merci*	» 359,951.89
» 890,964.53	Valori pubblici	» 890,964.59
» 15,631.50	Cedole da esigere	» 13,955.50
» 768,002 01	Conti correnti garantiti da deposito	» 705,726.87
» 149,412.—	Detti con banche e corrispondenti	» 255,192.71
» 70,832.90	*Stabili di proprietà della Banca e mobilio*	» 70,832.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 193,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari.	» 183,600.—
» 1,823 016 10	Deposito a cauzione anticipazioni	» 1,909,918.60
» 835,820.75	Detti liberi	» 820,820 75
» 28,718 98	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 39,480.90
L. 8,549,687.01		L. 8,697,221.31

	PASSIVO.	
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047 000.—
» 229,115.79	Fondo di riserva	» 220,115.79
» 9,205.99	Fondo evenienze	» 9,205.99
» 2,554,101.27	*Conti correnti fruttiferi*	» 2,628,006.59
» 984,588.78	Depositi a risparmio	» 1,001,055.07
» 704,680 39	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 670,384.14
» 2,927.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,927.32
» 2,011,616.10	Depositanti a cauzione	» 2,093,518.60
» 835,820.75	Detti liberi	» 820,820.75
» 170,580.62	Utili lordi del corrente esercizio	» 189,187.06
L. 8,549,687.01		L. 8,697,221.31

Udine, 30 settembre 1890.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
F. Braida	**Kechler**	**G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno
Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme *con scadenza fino a sei mesi.*
Sconta **Cedole** di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** *come da regolamento*, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in **speciale Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 1 ottobre 1890	L. 2,554,101.27	
Depositi ricevuti in ottobre 1890	» 812,997.10	
	L. 3,367,098.37	
Rimborsi fatti in ottobre	» 739,073.78	
Esistenti al 1 novembre		L. 2,628,006 59

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 1 ottobre 1890	L. 984,588.78	
Depositi ricevuti in ottobre 1890	» 102,991.45	
	L. 1,087,580.23	
Rimborsi fatti in ottobre	» 86,525.16	
Esistenti al 1 novembre		L. 1,001,055.07
	Totale dei Depositi L.	3,629,061.66

Ce'è Parigi

Ecco un po' di statistica parigina. Dall'*Annuaire Statistique* di questa interessante città togliamo alcuni dati curiosi:

Entro le mura di Parigi c'è una foresta con 87,426 alberi. I sedili pubblici, nei giardini, parchi, ecc. sono 8126. Parigi ha 6,330,600 metri quadrati di selciato in pietra e 446,900 in legno; 875,189 metri di canalizzazione 17,000,000 all'anno si spendono per la manutenzione del selciato.

Parigi mangia tutti gli anni: 338,000 manzi, 203,000 vitelli, 2,000,000 di montoni, 400,000 porci, 24,000,000 chilogrammi di volatili, 16,000,000 chilogrammi di frutta, 30,000,000 chilogrammi di pesce.

Su 10,000 abitanti, si contano 93 matrimoni. Su 21,000 matrimoni, si contano 35 tra cugini, 20 tra cognati, 8 tra zio e nipote. Uno solo sposò la propria zia.

La maggior parte dei matrimoni avviene in primavera, quando l'erba è tenera e ognuno di noi sente il demone interno. Eppoi, usando dalla quaresima si bandisce il digiuno.

Si concedono 7500 brevetti d'invenzione all'anno.

Parigi conta 56,000 becchi a gas, lanterne a riverbero, ecc., senza contare la luce elettrica.

Parigi spedisce 19,000 telegrammi al giorno. In un anno riceve 33,000,000 di lettere e 13,000,000 di cartoline postali, entro la periferia della città, ed altrettanto ne spedisce.

La Posta di Parigi spedisce, in un anno, 285 *milioni di giornali*, e *paga* 6,000,000 di assegni postali.

Parigi conta 11,000 vetture pubbliche ed altrettanti omnibus.

Le *stazioni ferroviarie* di Parigi presentano un movimento di 67,000,000 di viaggiatori all'anno. In questa metropoli *si fanno da* 32,000 arresti annui. Cadono nella categoria degli assassini *35 degli arrestati.*

Un centinaio di attacchi notturni all'anno completano questa nera rubrica.

NOTA ALLEGRA

Il prof. Canen è un giovane chirurgo ed ha il difetto di una grande energia che confina colla brutalità.

L'altro giorno stava per cominciare un'operazione lunga e dolorosa.

— Voi mi prenderete — disse al paziente, mentre tirava fuori un ferro — per un macellaio.

— Oh, no! — sospirò l'ammalato — i macellai uccidono prima di scorticare.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 11 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	740.0	740.0	742.0	740.0
Umido relat.	78	88	68	84
Stato di cielo	piovoso	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	9.2	2.8	—	2.1
Vento (direzione	EN	N	—	N
Vento (vel. Kilom.	1	I	0	I
Term. centigr.	10.7	12.9	10.8	10.2

Temperatura (massima 13.5 / minima 9.0)
Temperatura minima all'aperto 6.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 5 novembre 1890:

Tempo probabile:

Venti freschi e forti del terzo quadrante — cielo nuvoloso con pioggia sull'Italia superiore — mare agitato sulle coste occidentali — *temperatura* piuttosto mite.

MEMORIALE DEI PRIVATI

MUNICIPIO DI REMANZACCO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico pel servizio gratuito a tutti gli abitanti di questo Comune.

Lo stipendio annuo è fissato in lire 3000.— nette di imposta ricchezza mobile, di cui lire 300.— per indennizzo mantenimento del cavallo, e lire 200.— per compenso quale ufficiale sanitario, ed inoltre percepirà centesimi 40 per ogni vaccinazione con esito favorevole.

Il Comune conta 2897 abitanti, è composto di quattro frazioni compreso il capoluogo, dove il medico deve tenere la residenza, è situato in pianura con ottime strade, e le frazioni distano dal capo-comune da tre a cinque chilometri.

Le istanze documentate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il mese di novembre p. v.

Remanzacco 30 ottobre 1890.

Il Sindaco
Ferro dottor Carlo

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 ottobre 1890.

VI.o Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 36,060.09	
« per inf. »	5,398.69	
		» 41,458.78
		L. 246,283.78

ATTIVO.

Cassa	L. 33,379.04
Cambiali in Portafoglio	» 1,372,690,18
Banche e Ditte corrisp.	» 92,371.76
Ant. sopra pegno tit. e m.	» 152,665.—
Depositi a cauz. dei funz.	» 35,000.—
» antecipazioni	» 275,600.—
Id. liberi e volont.	» 56,920.—
Conti corr. diversi	» 263,619.54
Mob. e spese primo imp.	» 1,500.—
Spese ordin. d'amminist.	» 10,979.84
Totale attivo	L. 2,294,725.36

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 36,060.09
Fondo per gli eventuali infortuni	» 5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	» 4,319.87
Depositi in conto corr. ed a risparmio	» 1,486,748.36
Banche e Ditte corrisp.	» 29,790.43
Deposit. a cauz. funz.	» 310,600.—
Id. liberi e volont.	» 56,920.—
Creditori diversi	» 98,250.41
Azionisti residui divid.	» 3,794.02
Utili lordi del corr. eserc.	» 58,018.49
Totale passivo	L. 2,294,725.36

Udine, 30 settembre 1890.

Il Vicepresidente
Giuseppe Berghinz

Il sindaco	Il direttore
C. Pagani	G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento	all'ett. L.	17.25 a	—.—
Granoturco	»	11.50 a	10.—
Giallone	»	12 10 a	—.—
Sorgorosso	»	7.25 a	8.—
Castagne al quintale	»	9.14 a	10.60
Moroni	»	20.— a	—.—

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 44 — Grani.

Martedì nulla, causa la pioggia continua.

* *

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.40 a 5.70;
II qualità » 3.90 a 4.20.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.45 a 4 70
II qualità » 3.45 a 3.70
Paglia da foraggio da » 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da » 3.60 a 3.80

Legna da fuoco

forte tagliate	2.35	2.50
» in stanga	2.25	2.35
Carbone I qualità	5.60	7.—

* *

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.70	5.—
» » II qualità	3.20	3.50
» della Bassa I »	3.75	4.—
» » II »	2.75	3.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.30	3.50

Legna da fuoco

forte tagliate	da L.	1.99 a	2.14
forte in stanga	da »	1,89 a	1.09
Carbon forte	da »	4.90 a	6.40

* *

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.80
» » »	» 1.70
» » »	» 1 60
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1 30
» » terzo	» 1.20
» » »	» 1.—
II.a qualità, taglio primo	» 1.60
» » »	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1.30
» » terzo	» 1.20
» » »	» 1.10
» » »	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
»	» 1.40
Quarti di dietro	» 1.60
» »	» 1.80
» »	» 2.—

* *

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

10 castrati, 30 pecore, 40 arieti, — agnelli. Andarono venduti:

6 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al chilogr. a p. m.; 7 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m.; 5 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 1.— a 0.— al chilogr. a p. m.; — agnelli d'allevamento a prezzi di merito, — per macello a lire 0.— a 0.— al chil. a p. m.

Pochi compratori.

650 suini per allevamento, venduti 300 a prezzi di merito; 15 per macello, venduti 10 da lire 80 a 85 al quintale, del peso da quintali 1 a 1 e mezzo. Pochi compratori.

Varietà

Due pecore con 12 gambe.

Un nuovo fenomeno di natura si è verificato l'altro giorno a Dolcè (Verona.)

Nel gregge del pastore Bartolomeo Cajon sono nate due pecore gemelle con sei gambe per ciascuna.

Le due gambe straordinarie sono poste vicino alle gambe posteriori; esse hanno le stesse proporzioni.

Però mancano di forza e non arrivano per poco a toccare terra: le due gemelle si sorreggono quindi colle quattro gambe soltanto.

Le pecore fenomeno sembra debbano avere vita, perchè si mostrano volentieri e sono assai sviluppate.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.98	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.15	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3 —	100.95	101.10	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.18	25.24	25.20	25.25
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 5		
Rend. c.	95	02.—
Rend. fine	95	87.—
Az. F. Med.	579	—.—
» » Mer.	708	—.—
Cred. Mob.	578	—.—
Banca Naz. I.	1705	—.—
» Suba		—.—
Credito Mer.	118	—.—
Banca Scon.		—.—
Banca Tiber.	45	—.—
Comp. Fond.	35	—.—
Cassa sovv.	131	—.—
C. v. e. Fran.	101	10.—
» 3 m. e. Lond.	25	26.—
Ban. Torino	473	—.—
GENOVA 5.		
Rend. 5 0/0	95	30.—
A. Ban. Naz.	1705	—.—
Cred. M. Ital.	579	—.—
Ferr. Merid.	708	—.—
» Medit.	578	—.—
Navig. Gen.	377	—.—
Banca Gen.		—.—
Raffin. Zucc.	260	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	10.—
» » » Lond.	25	62.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 5.		
R. I. 5 0/0 c.	95	10.—
» per fin.	95	30.—
R. Ital. 3 0/0	59	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	467	—.—
Cred. Mob.	575	—.—
A. Ferr. Mer.	707	—.—
A. S. A. Pia	850	—.—
A. S. Immob.	464	50.—
Parigi a 3 m.	100	22.—
Londra »	25	22.—
BERLINO 5.		
Mobil.	168	90.—
Austriache	109	10.—
Lombarde	65	40.—
Rend. Ital.	93	—.—
LONDRA 5.		
Ingles.	94	1/4
Italiano	93	3/4—
MILANO 5	95	
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	574	—.—
Banca Gen.	469	—.—
Lanif. Ross.	1225	—.—
Cot. Cantoni	358	—.—
Navig. Gen.	375	—.—
Raf. Zucch.	260	—.—
Sovvenzioni	132	—.—
Soc. Veneta	184	—.—
Obbl. Merid.	310	—.—
» nuova 3 0/0	289	—.—
Fran. a vista	101	—.—
Lond. a 3 m.	25	28.—
Berl a vista	123	80.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 4		
Rend. Ital.	95	47.—
Camb. Lond.	25	24.—
» Francia	101	7/16
A. Ferr. Mer.	710	—.—
» Mobiliare	592	50.—
VIENNA 5.		
Mob.	307	25.—
Lombardo	150	75.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	991	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 5.		
Rend. F. 3 0/0	95	30.—
Rend. 3 0/0	94	95.—
Rend. 5 0/0	106	60.—
Rend. ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	32.—
Ban. di Parigi	880	50.—
Ferr. tunis	510	—.—
Prestito egiz.	494	50.—
Pres. spag. est.	75	06.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	622	—.—
Cred. fond.	1298	—.—
Az. Suez	2392	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 »	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.50 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 3.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.14 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.58 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 »
» 11.10 ant.	misto (*)	» 12.46 p.	» 3.45 p.	misto (*)	» 4.20 a.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.46 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
« 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 »
« 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 1.50 p.
« 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 8.20 »

Udine 1880. — Tip. Marco Bardusco